

## PROGRAMMA CICLO SEMINARIALE – ANNO 2023/24

### Sala Conferenze dell’Ordine degli Ingegneri di Latina

Data Orario	Titolo Relatore	Abstract
<p><b>SEMINARIO 1</b></p> <p><b>Venerdì</b> <b>15.12.2023</b> 15.00 – 19.00</p>	<p><b>“Rigenerazione urbana e sviluppo territoriale tra ambiente e cultura”</b></p> <p><b>Prof.ssa. Anna Laura Palazzo</b> <b>Arch. Romina D’Ascanio</b></p>	<p>Dagli anni Novanta del secolo scorso processi di rigenerazione culture-driven sono entrati nell’agenda urbana di diverse città del mondo industrializzato che hanno affidato il rilancio economico a nuove forme di terziario avanzato, in cui si sono progressivamente affermate le cosiddette industrie creative.</p> <p>Il taglio analitico attraverso cui sono state indagate queste esperienze, che pongono numerosi interrogativi quanto alle interferenze tra la nozione di cultura e quella di creatività, spazia dalla geografia economica alla pianificazione urbana, chiamata a sintonizzare diverse leve e azioni per garantire condizioni di piena cittadinanza anche nei quartieri in crisi, lavorando sui temi dell’inclusione sociale integrando la tradizionale nozione di accessibilità ai servizi culturali con quella di prossimità. Il caso della Politique de la Ville in Francia ha rappresentato una importante palestra in questa direzione.</p> <p>Il ruolo dei Contratti di Fiume come attivatori di politiche multiattoriali, multiscalari e multisettoriali (Romina D’Ascanio)</p> <p>Il contributo, a partire dalla tematizzazione e dalla descrizione dello strumento del Contratto di Fiume facendo riferimento sia al contesto francese che italiano, si focalizzerà sull’analisi di alcuni casi studio al fine di definire le potenzialità dello strumento nel portare a convergenza piani, progetti e politiche, non solo di matrice ambientale ma anche sociale, culturale ed economica, all’interno di un sistema di governance collaborativa.</p>

<p><b>SEMINARIO 2</b></p> <p><b>Mercoledì 10.01.2024</b> 15.00 – 19.00</p>	<p><b>“Pianificare nel cambiamento climatico: dal Piano Energetico Regionale e dai PAES alla Strategia regionale per lo SvS ed ai Piani di Adattamento”</b></p> <p><b>Prof. Andrea Filpa</b> <b>Prof. Simone Ombuen</b></p>	<p>A fronte dell'aggravamento di fenomeni climatici estremi (flash floods, dissesto idrogeologico, isole di calore urbane, siccità estreme, incendi boschivi, crisi della biodiversità e diffusione di specie aliene, nuove forme epidemiche e di rischi per la salute umana) gli enti territoriali del Lazio sono chiamati a mettere in campo nuove modalità e nuove misure che consentano di evolvere le tradizionali pianificazioni generali e settoriali verso i compiti di mitigazione e adattamento tracciati a livello europeo e nazionale da Agenda 2030 e da Fitfor55, dal PNIEC e dal PNACC, che trovano importanti riscontri nella Strategia regionale di SvS approvata nel 2022 e nelle modalità di redazione dei PAESC.</p> <p>Il corso intende fornire le metodiche per la redazione di stress test sugli strumenti di pianificazione vigenti, con riferimento alle Local Voluntary Review per come definite dalle Nazioni Unite, e per la redazione di PIAO (Piano integrato di attività e organizzazione ex Decreto del Dipartimento Funzione pubblica del 30 giugno 2022, n. 132) in grado di rispondere alla sfida climatica attraverso i metodi dello Sviluppo Sostenibile e di individuare obiettivi prioritari che informino l'azione di governo del territorio nella prospettiva dell'adattamento climatico, e agevolino l'ancoraggio alle iniziative programmatiche assunte dalla Regione Lazio con il bilancio previsionale 2023 e la relativa programmazione triennale</p>
<p><b>SEMINARIO 3</b></p> <p><b>Martedì 30.01.2024</b> 15.00 – 19.00</p>	<p><b>“La pianificazione paesaggistica e l'adeguamento dei piani urbanistici comunali”</b></p> <p><b>Arch. Daniele Iacovone</b></p>	<p>Con Deliberazione di Consiglio Regionale n. 5 del 21 aprile 2021, pubblicata sul BUR n. 56 del 10 giugno 2021, supplemento n. 2, è stato approvato il Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) a cui è seguito l'“Accordo tra pubbliche amministrazioni” in attuazione degli articoli 143, comma 2, e 156, comma 3, del d.lgs. 42/2004 “Codice dei beni culturali e del paesaggio”, di seguito Codice, ai sensi dell'articolo 15 della legge 241/1990 avente ad oggetto il Piano territoriale paesistico della Regione Lazio” sottoscritto dal Ministro della Cultura e dal Presidente della Regione Lazio in data 27 maggio 2021.</p> <p>Con l'approvazione di PTPR i Comuni, non oltre due anni (giugno 2023) devono effettuare il recepimento del piano paesaggistico di cui all'art. 145 del Codice dei beni culturali e del paesaggio (DLgs. 42 del 2 febbraio 2004, secondo il procedimento, indicato nell'articolo 65, comma 1 e seguenti, delle Norme del PTPR definitivamente approvate adeguando e conformando il proprio strumento urbanistico vigente: il Piano Regolatore Generale (PRG) della L. 1150/1942 o PUCG della LR 38/1999 al PTPR</p>

medesimo tramite il recepimento e la traslazione delle specifiche prescrizioni contenute nelle Norme del PTPR all'interno delle Norme Tecniche di Attuazione del PRG secondo i corrispondenti ambiti delle cartografie prescrittive:

- la serie della Tavola A: contenente la classificazione di tutela dei "Paesaggi"
- la serie della Tavola B contenente i beni paesaggistici.

L'attività riguarda tutti i Comuni del Lazio ed è auspicabile che avvenga in quanto costituisce sia un adempimento obbligatorio, prescritto se pur in via ordinatoria dalla legge regionale e dal Codice dei beni culturali e del paesaggio – DLgs 42/2004, sia un provvedimento che consente, al suo compimento finale, una pluralità di semplificazioni amministrative in materia di paesaggio e di urbanistica.

L'adeguamento e la conformazione (vs recepimento) degli strumenti urbanistici comunali al PTPR comporta una variante urbanistica la cui formazione risulta articolata in tre principali attività.

a) CONFORMAZIONE dello Strumento Urbanistico Comunale al PTPR costituisce il recepimento "ordinario" ed è volto a verificare le coerenze e a coordinare, superandoli, i contrasti fra le previsioni del piano urbanistico e il piano paesaggistico – art. 145 del Codice;

b) ADEGUAMENTO per l'applicazione della semplificazione amministrativa in materia di rilascio dell'autorizzazione paesaggistica con relativa sostituzione o ablazione della medesima - art. 143 comma 4 e 5 del Codice;

c) PROPOSTA DI INTEGRAZIONE E/O MODIFICA del PTPR - art. 65 comma 8 delle Norme.

Vengono infine prese in esame l'analisi, la disamina ed i limiti degli effetti giuridici ed urbanistici delle relative nuove procedure che ciascuna delle attività sopra citate comporta e come è sviluppata e cadenzata all'interno del procedimento della variante urbanistica.

<p><b>SEMINARIO 4</b></p> <p><b>Giovedì</b> <b>22.02.2024</b> 15.00 – 19.00</p>	<p><b>“L’urbanistica della Rigenerazione urbana: principi, metodi, strumenti”</b></p> <p><b>Prof. Paolo Colarossi</b> <b>Elena Andreoni</b> <b>Patrizia Ricci</b> <b>Biancamaria Rizzo</b></p>	<p>Molte delle aree urbanizzate della città recente, cioè quelle costruite negli ultimi circa settanta anni, sono spesso povere di qualità formali, funzionali o sociali e richiederebbero adeguati interventi materiali e immateriali per il miglioramento delle condizioni dell’abitare.</p> <p>E poiché si può valutare che tali aree rappresentino, a seconda dei casi, all’incirca dal 50 al 70% del totale di un’area urbana, il problema va considerato attualmente come uno dei problemi primari dell’urbanistica in Italia.</p> <p>Da qualche anno, infatti, si stanno producendo leggi regionali, proponendo piani e progetti e attuando interventi di rigenerazione urbana di vari tipi, dimensioni e contenuti, ma che nel loro insieme cominciano a formare una cultura, urbana e urbanistica (sociale, economica, tecnica ed estetica) della rigenerazione urbana. Si tratta però di una cultura urbana e urbanistica ancora in via di formazione e che pertanto richiede verifiche e riflessioni su quanto fatto e ulteriore sviluppo.</p> <p>Con il Seminario si intende fare un punto sulla situazione di quella che può essere definita una “Urbanistica della rigenerazione urbana”, con prevalente attenzione al caso del Lazio, sia in termini di rassegna dello stato dell’arte, sia in termini di prospettive, ipotesi e proposte innovative.</p> <p>I temi trattati nel Seminario riguarderanno i concetti di rigenerazione urbana (gli obiettivi posti o da porre e i relativi esiti attesi e auspicabili per una città del buon abitare – città dotata delle qualità di accoglienza, urbanità e bellezza), quali principi e quali indirizzi vanno assunti nelle politiche urbane e negli interventi (quale sia una visione desiderabile per una città rigenerata), i metodi per la formazione dei piani e progetti (processi, attori, conoscenze, selezione dei luoghi e degli usi, gerarchie e priorità), strumenti urbanistici innovativi che siano adeguati agli obiettivi e ai contenuti della rigenerazione urbana (come ad esempio strumenti del tipo masterplan o schemi di assetto, loro opportunità e criticità e loro relazioni con gli strumenti urbanistici o di settore correnti).</p> <p>Tutti i temi trattati saranno supportati e chiariti con esemplificazioni tratte da casi di buone pratiche.</p>
---	--	---

**SEMINARIO 5**

**Martedì**

**12.03.2024**

15.00 – 19.00

**“L’attuazione della L.R. 24 /  
2017 regione Emilia Romagna.  
La pianificazione comunale”**

**Arch. Sandra Vecchietti  
Ing. Maria Sergio**

La LR 24/2017 assegna al II PUG obiettivi generali ambiziosi ma ineludibili: il contenimento del consumo di suolo, il riuso e la rigenerazione urbana, una elevata qualità e prestazione degli insediamenti, la tutela e valorizzazione del patrimonio identitario, culturale e paesaggistico. La legge “promuove, assieme alla limitazione del consumo di suolo, la rigenerazione di aree edificate con continuità, per aumentarne l’attrattività attraverso la riqualificazione dell’ambiente costruito, secondo criteri di sostenibilità e per accrescerne la vivibilità con la qualificazione e l’ampliamento dei servizi e delle funzioni strategiche ivi insediati.”

Per favorire un rapido passaggio dalla fase espansiva a quella rigenerativa, è introdotta una rigida tempistica per la formazione dei PUG: sei anni dall’approvazione della legge; si vuole a questo modo di evitare il ripetersi di quanto era avvenuto con la precedente LR 20/2000 che, non avendo posto termini per il passaggio alla nuova pianificazione, ha portato, a diciotto anni dalla sua emanazione, alla sopravvivenza di non pochi PRG redatti ai sensi della precedente LR 47/1978.

La struttura del PUG ha il compito di assolvere ad alcuni principi, assegnati dalla legge, che devono essere alla base del piano e informare tutti i suoi elementi: flessibilità, trasparenza, pari trattamento dei soggetti coinvolti nelle trasformazioni, partecipazione. Vedremo ora come questi principi sono declinati nei temi di seguito trattati. Il PUG si compone di:

- un Quadro conoscitivo diagnostico che definisce la parte strutturale, evidenziando le criticità e le opportunità presenti nel territorio quale riferimento per la definizione degli obiettivi strategici;
- la Strategia per la qualità urbana ed ecologico-ambientale che definisce le politiche urbane e territoriali perseguite;
- una parte regolativa che disciplina le trasformazioni diffuse nel territorio urbano e rurale e le regole per l’attuazione dei progetti complessi;
- la valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Vas/Valsat), obbligatoria per i progetti complessi esterni al territorio urbanizzato, mentre all’interno i progetti complessi sono assoggettati a valutazione di assoggettabilità.
- La forma del piano è cambiata: il PUG non perimetra gli ambiti di trasformazione, non perimetra i nuovi standard (ma questo non lo faceva nemmeno il PSC/RUE) e accentua il ricorso a processi negoziali.

		<p>L'intervento formativo si pone l'obiettivo di evidenziare queste specificità del nuovo piano comunale sia sul piano teorico, sia con un esempio applicativo: dopo sei anni dall'entrata in vigore della legge vari PUG hanno concluso il loro iter.</p>
<p><b>SEMINARIO 6</b></p> <p><b>Giovedì</b> <b>04.04.2024</b> 15.00 – 19.00</p>	<p><b>“La L.R. 7/2017 Regione Lazio sulla Rigenerazione urbana: Contenuti, efficacia e confronto con analoghe leggi”</b></p> <p><b>Prof. Antonio Cappuccitti</b> <b>Ing. Gianfranco Buttarelli</b></p>	<p>L'obiettivo della Rigenerazione territoriale e urbana contraddistingue in modo significativo la stagione contemporanea della pianificazione e della progettazione urbanistica, ed assume quindi un ruolo centrale nella cultura urbana e nella stessa pratica professionale del momento attuale.</p> <p>Nella perdurante attesa di una legge di livello nazionale in materia, e di una organica trattazione dell'argomento nell'ambito di una legge di principi sul governo del territorio, le Regioni stanno progressivamente legiferando in materia di Rigenerazione ormai da diversi anni, ed attuando nella pratica della pianificazione e della gestione le rispettive leggi, determinando un quadro contraddistinto da impostazioni di fondo differenziate ma anche da un'interessante molteplicità di regole, di indicazioni operative e gestionali, di esiti concreti.</p> <p>Il Seminario intende, in primo luogo, offrire una dettagliata panoramica dei contenuti della legge della Regione Lazio del 2017 in materia di Rigenerazione urbana, approfondendone i caratteri maggiormente rilevanti ai fini della pratica della pianificazione e della progettazione, ed evidenziandone aspetti normativi specifici, potenzialità e prospettive applicative, problemi, stato dell'arte nella relativa attuazione e nella pratica professionale. Complementarmente all'approfondimento del caso del Lazio, si intende illustrare un quadro del corpus legislativo costituito dalle differenti leggi regionali in materia di Rigenerazione urbana in Italia, con la finalità di rilevare – al di là della diversità degli approcci regionali – punti di forza e riferimenti significativi, potenzialmente utili anche per futuri perfezionamenti normativi e come esempi virtuosi di buone regole operative e procedurali. Un confronto di efficacia riguardante l'attuazione delle leggi e i rispettivi risultati viene effettuato in riferimento ai casi di quelle Regioni che hanno maturato una più significativa e positiva esperienza di gestione.</p> <p>L'argomentazione di temi che riguardano trasversalmente i molteplici nodi cruciali del governo del territorio e dell'urbanistica nel momento attuale, come quelli che pertengono alla legislazione per la Rigenerazione territoriale e urbana, costituisce anche l'occasione per considerazioni sintetiche conclusive e di consuntivo per il ciclo di Seminari del Corso.</p>